

Tram-Treno: una fermata in più e il mantenimento della linea Flp di collina. È rapporto di minoranza

La realizzazione della fermata di Sant'Anna nella corte dello stabile ex Bsi (oggi Efg) e il mantenimento in esercizio della parte in collina (tra Molinazzo e la Stazione Ffs in città) della Ferrovia Lugano-Ponte Tresa. Sono queste le due richieste che hanno spinto Socialisti e Verdi a firmare un rapporto di minoranza nella Commissione della gestione del Gran Consiglio. Come anticipato sull'edizione del 12 giugno della 'Regione', la Gestione non ha raggiunto l'unanimità sul credito di 3,55 milioni di franchi chiesto

dal Consiglio di Stato per delle modifiche al progetto del Tram-Treno del Luganese. In particolare, il Dipartimento del territorio (Dt) propone l'eliminazione dei principali passaggi a livello sulla tratta Bioggio-Manno e l'uscita del percorso tranviario a Sant'Anna (ma senza fermata). Cambiamenti che piacciono a tutti, ma con dei distinguo sfociati in un rapporto di maggioranza (relatori Nicola Pini e Daniele Caverzasio) e in uno firmato ieri. Ps e Verdi chiedono ulteriori 950'000 franchi, per un "progetto ottima-

le, lungimirante e funzionale". Il Dt inoltre è rimproverato di non considerare le censure - fra le 127 opposizioni inoltrate sul progetto - delle associazioni con fini d'interesse pubblico, quali Ata, Stan e Cittadini per il Territorio.

E ieri è arrivata anche la presa di posizione critica dall'Associazione Tram Sostenibile (Astras) sul messaggio governativo. Pur approvando le modifiche proposte, sarebbero diversi i punti critici ancora pendenti. Fra questi, la durata dei lavori e problematiche viarie.